

SPECIE INTRODOTTE ED AUTOCTONE NEL MICROFITOPLANCTON DEL GOLFO DI TRIESTE

VIRGILIO D., CABRINI M. E BURBA N.

cabrini@univ.trieste.it

Laboratorio di Biologia Marina

Via Auguste Piccard 54, 34010 Trieste

Una serie storica di dati ambientali e biologici rappresenta uno strumento utile per la gestione delle acque costiere marine, per la salvaguardia degli ambienti di transizione e per il controllo del rischio di contaminazione dei prodotti della maricoltura. Se il parametro biologico considerato è il fitoplancton, è possibile definire il suo ruolo ambientale attraverso le successioni ecologiche e mettere a punto modelli al fine di prevedere anomalie riguardanti la qualità delle acque. In questo contesto, la dinamica spaziale e temporale della comunità microfitoplanctonica del golfo di Trieste è stata più volte descritta e la successione specifica ha sempre confermato un'evidente variabilità dei taxa ritrovati durante i monitoraggi effettuati. La lista floristica comprende specie che si ripetono nel tempo e nuove specie mai riscontrate prima o descritte precedentemente in letteratura per l'area considerata. Pertanto, per approfondire l'aspetto sistematico e definire se una specie sia autoctona o introdotta, è indispensabile un'analisi specifica sui taxa. Scopo principale di questo lavoro è analizzare la lista di specie della comunità fitoplanctonica osservata dal 1986 al 2004, al fine di evidenziare l'eventuale introduzione di nuove specie. A tal proposito sono state analizzate 480 specie costituenti la comunità microfitoplanctonica rilevate dalla superficie al fondo (17 m) in una stazione costiera situata nella Riserva Naturale Marina di Miramare. Le specie sono state ordinate in base al loro primo ritrovamento. Tutte le classi relative al microfitoplancton e nanoplancton sono presenti. La diversità specifica più elevata si riscontra nelle diatomee e nelle dinoficee. Tra le diatomee, le specie maggiormente presenti nei primi 10 anni sono *Skeletonema costatum* e *Cerataulina pelagica* mentre poi assumono importanza *Chaetoceros decipiens*, *Pseudonitzschia delicatissima* e *P. seriata*. Tra le dinoficee *Ceratoperidinium* sp. e *Centrodinium* sp. vengono recentemente segnalate come nuove introduzioni per l'Adriatico, mentre più stanziali risultano *Prorocentrum micans*, *Gyrodinium lachryma* e *G. fusiforme*. Inoltre, sono compresi generi tossici quali *Dinophysis* e *Alexandrium* segnalato per la prima volta. L'interpretazione sistematica proposta rappresenta un approccio indispensabile e un utile contributo di base per l'individuazione di specie introdotte a maggior ragione se possono potenzialmente causare eventi anomali in questa area.